

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	.. L. 90
Id. semestre	.. 45
Id. trimestre	.. 23
Id. mese	.. 8
Estero: anno	.. L. 180
Id. semestre	.. 90
Id. trimestre	.. 47

Le associazioni non disadette al
Intendone rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tornata.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga sarà 20. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e piccoli
non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 29, Udine.

IN BULGARIA

I dispiaci, che si riferiscono alla insurrezione in Bulgaria, provano abbastanza chiaramente che la cosa non è per tanto leggera, come da principio potevasi supporre. A Silistria ed a Rusteuk ebbero luogo veri e propri combattimenti tra gli insorti e le milizie. Dall'una parte e dall'altra non mancarono i caduti, e alcuni capi dell'insurrezione finirono nelle mani delle truppe rimaste fedeli al governo. Forse gli ammutinamenti ebbero luogo anche altrove; benché non lo si sappia, perchè vennero tagliati i fili telegrafici. Ad ogni modo i particolari giunti provano che si è combattuto con vero accanimento per rovesciare la reggenza, come del pari questa ha con sé la maggioranza della popolazione e dell'esercito.

Si capisce agevolmente a che può condurre lo stato presente di cose, se disgraziatamente l'effervescenza degli animi non abbia a calmarsi. La Bulgaria finirebbe coll'essere divisa in due campi, negativi, e si verrebbe ad una guerra civile tanto più formidabile perchè, in causa della rivalità esistente tra le potenze interessate d'oriente, i mezzi per reprimere la sarebbero più pericolosi, quanto alle loro conseguenze, della guerra stessa. Come è chiaro che, rovesciata la reggenza, il paese si troverebbe in braccio all'anarchia; e la Russia avrebbe un buon pretesto per intervenire, ponendo così in opera il suo disegno da lunga pezza promeditato.

E a questo proposito la stampa austriaca ed inglese comincia a parlare abbastanza chiaro. Il *Times*, per esempio, commentando i maneggi dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, i tentativi del governo russo di corrompere il ministero della guerra in Bulgaria, dice che « la frode, la corruzione e la presente violenza, cioè la rivolta, sono adoperate senza ritaglio allo scopo di ren-

dero impossibile un buon governo in Bulgaria. »

La *Neue Freie Presse* osserva che la Russia, solo per dar polvere negli occhi, ha dichiarato che ormai rivolgeva tutta la sua attenzione all'occidente e lasciava i bulgari aggristarsi le loro faccende da se stessi. Queste intenzioni del governo russo furono annunciate replicatamente nei suoi organi ufficiali e specialmente nel *Nord* di Bruxelles. Non è quindi improbabile che la insurrezione sia stata procurata e incoraggiata dal governo russo, cui la cosa deve essere riuscita tanto più facile, poichè nell'esercito assai vivo è il malcontento, specie tra gli ufficiali. Molti infatti di questi sono rosi da ambizioni insoddisfatte; altri sono disgustati perchè non si è compiuta l'unione delle due Bulgarie; altri si trovano in una specie di irritazione perchè loro sembra che il governo tenga una condotta pusillanimo nelle questioni macedoni. Ciò asserisce pure il corrispondente viennese del *Times*, il quale ha avuto le sue informazioni da due lettori provenienti una da Filippopoli, l'altra da Rusteuk. Lo stesso giornale osserva pure che i giovani ufficiali sono troppo inclinati alla rivolta, molti di loro essendo indebiti, e quindi più inclinati a dimenticarsi del loro dovere.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, giornale che conosce molto bene, come vedano le cose al ministero austro-ungarico degli affari esteri, nel suo numero del 5 corrente, ha un articolo importante sulla insurrezione bulgara e sullo stato di cose creato da essa alla reggenza. Il foglio viennese svolge una serie di considerazioni che è importante riassumere, perchè provano anche che nei circoli di Vienna credesi urgente che la questione bulgara venga risolta al più presto, e di comune accordo tra la Porta e la reggenza.

Secondo il *Fremdenblatt*, i combattimenti di Silistria e di Rusteuk stanno a provare che la reggenza può sempre far

calcolo sulla ripugnanza della popolazione contro le insurrezioni. Infatti a Rusteuk furono le milizie che aiutarono efficacemente le truppe nella lotta contro gli insorti e che decisero della vittoria del governo.

L'energia — scrive il citato giornale — con cui la reggenza seppe reprimere i tentativi per sciogliere violentemente la questione bulgara e ristabilire l'ordine, sarà approvata da per tutto, dove la congiura e le rivolte non si riguardano quali ammissioni. La reggenza ha adempito in circostanze difficili ai doveri di un governo, ed ha avuto la forza di mantenere energicamente l'autorità propria e quella della legge. La reggenza bulgara ha avuto cura che sia soddisfatto il desiderio espresso dal *Journal de St. Petersburg*, che cioè al popolo bulgare siano risparmiati gli orrori di una guerra. Ma, non ostante questa vittoria, la posizione della reggenza e quella pura della Bulgaria appare ora sotto una luce più fosca, e, dopo il trionfo degli insorti, i governanti di Sofia si trovano al principio di nuove difficoltà.

Non è infatti un sintomo confortante, osserva il portavoce del ministero austro-ungarico degli esteri, che tentativi simili possono avvertirsi, ed ancor più che possa aver luogo una congiura cui prendano parte i capi di tutti i partiti di opposizione coalizzati contro la reggenza. Lo stato provvisorio di questa è appunto un continuo inasprimento alle cospirazioni. Oggi il governo può domare una insurrezione. Esso potrà anche reprimere un nuovo tentativo; ma, se il paese smarrisce la calma e si trova sempre di fronte a nuove lotte intestine, il governo finirà col perdere quell'autorità che l'ordine mantenuto per tanto tempo gli ha dato. La reggenza poi, non potendo aprire un abisso tra sé e i suoi avversari, deve lasciar sgombrare il terreno per un accordo futuro. La vittoria della reggenza è la vittoria dell'ordine sull'opposizione violenta, della disciplina sull'an-

mutinamento, ma essa non scioglie tutta la questione bulgara.

La vittoria della reggenza — conclude il *Fremdenblatt* — ristabilisce lo status quo, e protegge il paese, almeno provvisoriamente, contro gli orrori dell'anarchia, ma deve anche rendere più urgente un pacifico risolvimento della questione.

Se ciò non avviene, devosi temere assai, che, non ostante le affermazioni di molti giornali, gli avvenimenti si complichino, e conducano ad una, più o meno pericolosa conflazione.

Le navi italiane

Ha prodotto la più penosa impressione il sapere che dopo aver inviato nel Mar Rosso l'*Agostino Barbarigo* colla garena sporca, lo si fece seguire subito dalla *Città di Genova*, che ha le caldaie guaste!

Appena uscito dall'arsenale, « visitato, allestito di tutto punto, » come si conviene ad una nave da guerra di una grande nazione, ecco un trasporto che recava in un punto minacciato soccorsi d'uomini e di materiale costretto a ripararsi nel primo porto che incontra sulla via, perchè ha guasta la parte più importante del suo organismo, nientemeno che le caldaie!

A questo proposito giustamente osserva il *Corriere di Torino*:

Le avarie alle caldaie e loro organi, generalmente si riparano coi mezzi di bordo.

Si tratti di avarie nei focolari, ai tubi e nelle loro piastre di testa, alla pompa alimentanti od ai fumaioli a bordo di modesti vapori mercantili, si accomodano senza sospendere la navigazione o tutto al più reggendosi alla vela per qualche tempo.

Se la *Città di Genova* dovette appoggiare in un porto, è certo che non trattasi di un'avaria eventuale; è perchè le sue caldaie, come tante e tante altre della

APPENDICE

5

Castello dei Bondous

Verso le undici, un rumore dapprima appena distinto, ma che non tardò ad avvicinarsi, si fece udire. Esso si componeva del suono argentino di un collare di sonagliuzzi, della canzone monotona d'un vetturale e del passo lento e pesante d'un vecchio cavallo.

E di lì a poco un lungo veicolo divenne visibile. Era una di quelle vetture che servono da magazzino e da casa ad un tempo. Questa era dipinta in oscuro ed ornata dalle parti di due persiane verdi. La porta del fondo aveva un'invetriata. Nell'interno erano due camere di cui l'una poteva servire da cucina e da stanza da pranzo, e l'altra conteneva i letti della donna e dei fanciulli. Quanto al padre egli stava seduto a cassetta e conduceva il vecchio e magro cavallo.

La famiglia Ségand andava di borgo in borgo, di villaggio in villaggio, vendendo alle massaie delle casseruole e delle marmitte e stagnando gli utensili da cucina guasti. Essa conduceva un'esistenza nomade, priva di comodità di riposo, ma la vita del padre era stata prematuramente usata dal lavoro mortale di tagliar le macchine; ed egli era stato costretto di rinanziare al suo stato, per salvare la sua salute già assai seriamente minacciata.

La famiglia di Ségand era numerosa, cinque bambini s'accalcavano nella piccola cameretta e dormivano cullati dal ruotare

della vettura, dal rumore dei sonagliuzzi e dalla monotona canzone del padre.

Quest'ultimo interruppe d'un subito il suo canto e tirò le briglie di Cocco con una tale violenza che fece impennare la govera bestia fra le stanghe della vettura.

Ségand aveva scorto sulla strada un ostacolo di cui non poteva conoscere la natura.

Il cavallo andò come se lo spavento se ne fosse impadronito, e il vetturale, saltando a terra, s'avanzò verso un corpo stentato e oscuro, disteso attraverso la strada.

« Un uomo! diss'egli, Dio mio! poco è mancato ch'io non lo schiacciassi. »

Ségand si chinò verso di lui.

« Andiamo, su, buon uomo! diss'egli, posando la mano sulla spalla di colui ch'egli prendeva per un ubriaco, alzatevi; che diavolo è cercato di andarsi a coricare altrove... »

Ségand non aggiunse altro, il viso dell'uomo gli parve spaventevolmente pallido, e quando la sua mano lo sfiorò, lo sentì agghiacciato.

« Qui è accaduta una disgrazia! aggiunse egli. »

Allora prendendo il cavallo per la briglia, lo forzò ad indietro, allongò la vettura da un lato della strada, indi aprendo rapidamente la porta ad invetriata, egli chiamò con voce sommessa per non destare i fanciulli:

« Vittoria! Vittoria! »

« Che vuoi? chiese la donna assonnata. »

« Mettiti una sottana, disse Ségand, prendi la lanterna della vettura, e vieni ad aiutarmi, noi dovremo forse compiere un triste lavoro. »

Vittoria si vestì in fretta, calmo con una parola i fanciulli che, non essendo più cullati dal movimento della vettura, si sollevavano sui loro letti: raggiunse Ségand, s'in-

ginocchiò per terra e abbassò la sua lanterna fin presso il viso di quel corpo immobile.

« Questo infelice fu assassinato, disse il mercante ambulante, ho messo la mano sul suo petto per cercarvi i battiti del cuore e l'ho ritirata rossa di sangue. »

« Forse egli non è che avvenuto, rispose Vittoria. Ma noi non possiamo lasciare un povero cristiano senza soccorso; tra noi due, noi riusciremo a porlo nella nostra vettura... Tu lo stenderai sul mio letto, noi giungeremo alla Ferté e tu sveglierai il farmacista. »

Hai ragione, disse Ségand, tu prendilo per le gambe ed io lo sollevavo tenendolo sotto le ascelle. »

« Va bene, disse la donna. »

Ella afferrò i piedi del notaio, mentre Ségand lo alzava tenendolo per le braccia, e tutti e due si diressero verso la vettura.

« Pulcinella! gridò Vittoria, accendi la candela. »

Un momento dopo si vide brillare un debole chiarore nell'interno della vettura, e la figura pallida e triste d'una fanciulla apparve presso l'invetriata della porta.

Ségand si pose a camminare all'indietro, cercò i gradini del suo veicolo, montò sul primo e stava per saltare sul secondo, quando un nuovo arrivato posò la mano sulla spalla della donna.

« Che state voi facendo? domandò Claudio Fréneux. Che accade qui? Chi è quel corpo che voi volete introdurre nella vostra carretta? »

« Ah! Siete voi, signor brigadiere, disse Ségand, è proprio la Provvidenza che vi manda. Giunto al punto della strada ove voi vedete ancora la lanterna di là vettura, intravi di un ostacolo di cui non poteva definire la natura, e, dopo esser disceso, vidi che si trattava d'un uomo, e d'un uomo vittima d'un azione infame. »

« Oh! disse il gendarme, un assassinio? »

« Ciò assomiglia assai ad un delitto, signor Fréneux... Noi stenderemo l'infelice su questo lettuccio, e ne giuderemo voi stesso. »

« E che volevate fare: ora? chiese il brigadiere con tono piuttosto duro. »

« Portarlo alla Ferté nella nostra vettura. Voi sapete che è impossibile trovare dei soccorsi qui. »

« Voi siete più vicini ai Bondous che alla Ferté, osservò Claudio Fréneux. »

« È vero, ma ai Bondous non v'ha farmacia! »

Mentre essi scambiarono queste parole, Vittoria e suo marito stesero il corpo di Refus sulla paoca che serviva di letto alla famiglia.

Il brigadiere prese la candela dalle mani della bimba spaventata; e, avvicinandola a quel viso irrigidito, esclamò:

« Il signor Refus! »

« Voi conoscete quest'uomo? chiese Ségand. »

« Il signor Refus è notaio a Nanteuil. »

« Che dobbiamo noi fare? domandò Ségand. »

« Il signor Refus assassinato? mormorò il gendarme, lui il più tranquillo ed il migliore degli uomini; e qui sotto non v'ha certo vendetta, tutti gli vogliono bene nel paese. L'hanno ucciso per avvertirlo. »

Egli stette un momento senza parlare, tirandosi i mustacchi; poi, presa una risoluzione e disse a Ségand:

« Andiamo alla più vicina abitazione, ci sarà facile di mandare a cercare un medico alla Ferté, voi conoscete la strada dei Bondous, ne vero? »

« Sì, signor brigadiere. »

« Risalite dunque a cassetta, agitate al passo e conducetemi al castello. »

(Continua.)

R. Marina italiana, sono ormai « inservibili ».

La *Città di Genova*, varata il 3 maggio 1885 « non ha quasi mai prestato servizio, » è costata la bellezza di lire 1,076,114 che colle lire 72,000 costo dei suoi quattro cannoni da 12 F. R. C. diventano qualcosa più di 2 milioni tondi.

L'interesse di questo capitale stesso in una nave riuscita inutile negli arsenali, in 21 anni di tempo rappresenta una somma di pari importanza. Di guisa che la *Città di Genova* costò due milioni, più altri due milioni per gli interessi pagati sul costo.

« Quattro milioni » adunque spesi in un legno, che partito da Napoli... si rifugiò a Messina perchè le sue caldaie sono inservibili.

Raziezza ancora i donari inalo spesi; ma che figura ci fa la marina nazionale?

Chi diranno le potenze straniere vedendo come la marina italiana, dovendo d'urgenza mandare a Massaua due navi, non trova nei suoi arsenali che un avviso « lento » o reso più lento dalla carena sporca, ed un « decrepito » trasporto con caldaie guaste?

La *Città di Genova* giungerà con comodo a Massaua, ma una volta che vi è giunta, la sola cosa conveniente sarà quella di disarmarla e di farne un magazzino galleggiante, dato sempre che lo stato della sua carena lo permetta.

Si farà un'inchiesta dalla quale si verrà orse a sapere come mai un ufficiale abbia assunto la « responsabilità » dei generatori della *Città di Genova*, ma più probabilmente ancora non se ne farà nulla, perchè « il male è vecchio » e di responsabilità in responsabilità bisognerebbe risalire troppo in alto.

CONTRO IL LIBERO SCAMBIO

Ieri presentammo ai nostri lettori un sunto della discussione alla camera francese per il dazio d'importazione sui cereali.

Alcuni dati statistici che ci cadono sott'occhio ci offrono opportunità di toccare su d'un argomento che crediamo vitale per la prosperità e la ricchezza del nostro paese.

La Società degli agricoltori francesi ha tenuto testè una riunione a Parigi, nella quale il presidente Dr. Dampierre ha espresso magistralmente i lamenti dell'agricoltura rovinata per la concorrenza estera.

Anche in Francia, adunque, come in Italia, gli agricoltori protestano contro il libero scambio, che rende impossibile la produzione nazionale.

Ricordiamo che poco fa la Camera di Commercio di Arras indirizzava al Parlamento una petizione, dalla quale risultava che, in uno dei dipartimenti più prosperi della Francia le terre non trovano più né affittuari né compratori, neppure a metà del loro prezzo di stiva; che le conseguenze di questo deprezzamento si fanno sentire sui prestiti ipotecari, i quali non offrono più sufficienti garanzie ai creditori; che il totale delle terre lasciate infruttifere in quel dipartimento, è abbandonate durante l'affittanza per la rovina dei coltivatori, ascende a 11,826 ettari; e finalmente che il tesoro dello Stato ha sentito per controcolpo delle perdite enormi, poiché non facendosi più contratti di vendita, le riscossioni del registro di dieci anni ebbero una diminuzione di 150 milioni.

A proposito poi di questa deplorabile situazione, ricordiamo che il *Journal Officiel* ha constatato che vennero importati in Francia, nel 1886, per 758 milioni di generi alimentari in più di quelli che furono esportati: cifra che superò di circa 100 milioni quella che si era raggiunta nel 1885, il che vuol dire che la Francia ogni anno manda circa un miliardo all'estero per comprare il cibo, mentre ha nello Stato molte terre che non si coltivano più.

Or ci si dica se anche in Italia non ci troviamo nelle stesse condizioni, con molti peggioramenti. Ma chi ci pensa? Quali

sono gli uomini che provvedano a questi interessi, tanto vitali? Politica, politica, sempre l'odiosa politica; e null'altro.

Il volgo capisce poco o nulla di questi gravissimi problemi economici, e la turbagrande degli elettori e dei mitingui non saprebbe esser grata alla gente seria che si impegna senza davoro in cercare i provvedimenti atti ad arrestare la rovina economica. Il popolo vuole delle ciancie, e i tribuni non ne fanno economia. Tutto il resto è come non esistesse. Tanto opportunamente nota la *Libertà Cattolica* che questa crisi agricola conduce ad un'altra conseguenza non meno perniciosa, una conseguenza che ha grande importanza morale, e che venne altre volte rilevata.

Gli agricoltori, cacciati dai loro campi, — parte per la mancanza di lavoro, o perchè questo non dà loro abbastanza da vivere, parte per la tendenza nuova e per i sogni di effluvi miglioramenti che si risvegliano in essi, — si versano ogni giorno più nelle città. Così in Francia questo genere di emigrazione era di 400 mila dal 1871 al 1876; salì ad 800 mila dal 1876 al 1881, ed ora è registrata a più di un milione nei quattro anni o mezzo del periodo seguente.

Tal quale avviene in Italia. Le leggi scolastiche poi contribuiscono ad aumentare questi spostamenti di popolazione; i nuovi sistemi di educazione fanno fuggire dalla vita campagnola; la scuola elementare, coi eterni programmi, nulla insegna che ispiri ai fanciulli l'amore per la vita dei campi. Una cultura superficiale, vuota, stupidamente boriosa, tendo essenzialmente ad aumentare gli spostati o i malcontenti, che ingombrano le vie delle città, che languiscono di miseria e di corruzione nei grandi centri, e che offrono all'armata socialista e rivoluzionaria il più gran numero di reclute.

Questa crisi economica, prodotta per la massima parte dalla concorrenza straniera; questa rovina morale, e questi profondi turbamenti della vita sociale sono qui presso di noi, in casa nostra, nelle più fertili plaghe d'Italia, sentiti dolorosamente nelle loro conseguenze senza che si ponga mano a rimediare alle cause.

L'inchiesta agraria presentata l'anno scorso al parlamento italiano è la per dimostrarlo.

Ma, pur troppo, sembra siamo condannati a correre fino in fondo all'estrema rovina, senza che le persone fornite d'intelligenza e di cuore si uniscano risolutamente a combattere il cattivo sistema di educazione e le dannose teorie economiche da cui scaturiscono sì gravi danni per il nostro paese.

ITALIA

Aronco — Una filatura di cotone distrutta — Leggiamo nel *Monte Rosa* di Varallo Sesia:

La filatura di cotone della ditta *Rospini e Comp.*, sita in Aronco, sulla sponda destra del Sesia, è attualmente un mucchio di rovine.

Per il contegno di una macchina lavoratrice posta al quarto piano, prese fuoco ad un fiocchetto di cotone verso le 3 1/2 ant. del 27 febbraio ora scorso, ed un'ora e mezzo dopo i quattro piani del fabbricato erano tutti in preda alle fiamme: macchine e travi formavano tutta una montagna fumante; il vento dominava terribilmente, e stentatamente si poté salvare parte del magazzino e lo studio. Gli sforzi per domarlo furono inutili.

Nessuna vittima si lamenta. Il danno è assai rilevante (300,000 lire circa), ma lo stabilimento era assicurato alla Società Riunione Adriatica, come pure il fabbricato, di proprietà della signora Ajmona Narcisa di Borgosesia; però tutto infornuto pesa tutto sui poveri operai, i quali numerosi rimangono senza lavoro.

Bologna — Parricidio per isbaglio! — Mercoledì certo Alvisi Vincenzo, col figlio esaminò il facile a doppia canna, che aveva con sé; nel guardarlo se era carico e nel maneggiarlo, per somma sventura, l'aria ebbe ad esplodere; i proiettili andarono a

colpire a bruciapelo l'Alvisi Vincenzo. Questi poco dopo, in seguito alle ferite riportate, cessava di vivere.

Il figlio, inorridito alla vista dell'eccidio da lui involontariamente commesso, voleva colla stessa arma togliersi la vita... Fu a stento trattenuto da quanti erano stati presenti al triste avvenimento.

Catania — Il colera — Domenica si ebbero sei morti di colera e cinque nuovi colpiti. Stamattina fino a mezzogiorno, altri due morirono e tre furono attaccati dal morbo. Sono finora pochi i colpiti, ma relativamente a questi molti sono i morti.

L'emigrazione dei cittadini abbienti cresce. Il Consiglio Comunale è convocato per martedì, per eleggere la nuova Giunta. Si prevede però fin d'ora lo scioglimento del Consiglio.

Si invoca dal Governo l'invio d'un Regio Commissario energico e capace.

Stando a un dispaccio del *Popolo*, i medici locali a gran maggioranza sostengono si tratti di gastro enterite coleriforme. Il municipio impiegherà le 100 mila lire destinate per dote al nuovo teatro nell'acquisto di 100 fontanelle di acqua potabile in sostituzione dell'acqua inquinata dei pozzi che si stanno chiudendo.

Da Caltanissetta, intanto, telegrafano in data del 4:

Per misura di precauzione, le merci provenienti da Catania vengono respinte. I viaggiatori sono sottoposti a visita sanitaria. Si è costituita la Commissione sanitaria.

Genova — Per i danneggiati dal terremoto — Nuova prova della ignoranza del Clero può essere la seguente notizia: Ieri è partito per la riviera figure il sacerdote Mercalli, professore del Seminario maggiore di Milano, incaricato dal Ministero dei rilievi di scienza sui luoghi devastati dal terremoto. Di ritorno è probabile che tenga una conferenza la cui prodotto verrebbe versato a S. E. l'Arcivescovo a favore dei danneggiati.

Milano — Beneficenza che accoppa. — Domenica alle 3 e mezzo pomer., da due vigili urbani venne accompagnato all'Ospedale maggiore un uomo sui 45 anni moribondo. E' un tal Achille Galbiati, calzolaio. Mentre passavano i carri della passeggiata di beneficenza sul corso Vittorio Emanuele il Galbiati non seppe schivare un grosso pacco di indumenti gettato dal quarto piano. Il pacco lo colpì sulla testa.

Il dottor Cozzi prestò le prime cure al Galbiati; ma non si hanno speranze di salvarlo.

Roma — Un morto che ferisce — Il caso è avvenuto Domenica alle 6 e mezzo pom. per le scale di una casa al vicolo del Giglio.

Mentre il *vespillone* portava giù la cassa in cui era chiuso il cadavere, cadde per le scale e la scala gli piovè addosso.

Quando lo raccolsero, il *vespillone* aveva una larga ferita in testa con scappatura dell'osso.

All'ospedale, il *vespillone* (tal Luigi Armelloni di anni 65) fu dichiarato guaribile in 20 giorni con riserva.

Terni — Accidente ferroviario. — Telegrafano da Terni che ieri un treno, che conduceva gli impiegati dell'acciaieria dal paese allo stabilimento, devì. Alcuni vagoni furono rovesciati. Un operaio è morto. Sette sono feriti; fra questi gli ingegneri Brucher, Marocchio e Ruspanini.

Venezia — Una bella idea. — La idea è dell'abate Tono, direttore dell'Osservatorio del Seminario. Egli ha comunicato al Municipio o noi auguriamo che sia attuata.

Il prof. Tono dunque vuole che in piazza San Marco vi sia un orologio regolato dal cronometro dell'Osservatorio a mezzo di un filo elettrico. Vuole che da questo orologio partano otto o dieci fili elettrici per altrettanti campanelli nei punti principali della città. Vuole che ogni filo metta in moto un martello che batte giusto e preciso col cronometro dell'Osservatorio e coll'orologio in Piazza, le ore durate e le giornate.

Sarebbe un servizio reso a tutti i possessori di orologi che potrebbero regolarli, e anche a tutti coloro, e sono tanti! che non possiedono orologi. (Così la *Venezia*.)

ESTERO

Austria-Ungheria — La più grande Università del mondo — Il *Frem-*

den-Blatt pubblica una nota del dottor Zimmermann, rettore della Università di Vienna. Ivi si apprende come il numero degli studenti di quella Università ammonta alla notevole cifra di 6126. Mai per lo incalzi si era avvertita nella Università di Vienna una tale frequenza; né altra università conta oggi un numero sì notevole di uditori. Onde l'*Alma mater Rudolfin* è al presente, per ciò che concerne il numero degli alunni, non solo la più grande scuola superiore tedesca, ma anche la più grande Università del mondo.

Germania — La salute dell'Imperatore. — Alcuni giornali davano ieri la notizia che l'imperatore Guglielmo fosse morto: Non era vera, però alla *Perseveranza* telegrafano da Parigi:

Il *Temps* afferma che le forze dell'imperatore Guglielmo diminuiscono rapidamente: i medici temerebbero che non arriverà al suo 90° anniversario, che, com'è noto, ricorrerà il 22 del corrente mese.

— In causa delle ultime elezioni. — Il governatore dell'Alsazia Lorena, ha ordinato lo scioglimento delle seguenti associazioni:

1. Il casino dei nobili a Strasburgo;
2. L'associazione corale di Strasburgo;
3. L'associazione corale a Metz;
4. La Lega patriottica a Colmar;
5. I franchi tiratori a Metz;
6. Il circolo filodrammatico a Metz.

Si sa anzitutto pure lo scioglimento di altre società che rivestono carattere politico con tendenza francese.

Per il settennato. — Al Reichstag si intraprese ed ultimò la prima lettura del progetto militare per settennato.

Berlino 7. — Ricevendo la presidenza del Reichstag l'imperatore disse che deplora di aver dovuto sciogliere il Reichstag in seguito al rigetto del progetto militare, che dopo le spiegazioni fornite sopra le forze superiori dei vicini avrebbe dovuto accettarsi unanimemente in conformità all'esempio della Francia. Spera che ora si voterà. L'imperatore aggiunse che dall'assunzione al trono di Leone XIII era convinto delle sue disposizioni pacifiche verso l'imperatore e spera in breve tempo sulla soluzione pacifica delle complicazioni ecclesiastiche.

Bulgaria — Governo che non ischerza — Bukarest 6. — Le notizie da Rusticuck dicono che non solamente i condannati a morte ma anche i condannati alla prigione furono fucilati stamattina.

Sofia 6. — Il *Giornale ufficiale* annunzia che otto ufficiali bulgari condannati dalla corte marziale vennero fucilati a Rusticuck. Il capitano Bolman russo fu pure condannato e consegnato al console di Germania. Dopo l'esecuzione della sentenza il console di Germania consegnò al governo bulgaro una nota dicente che, secondo informazioni ricevute da Hittrov, ministro russo a Bukarest, sette fra gli ufficiali presi con le armi in mano, di cui due, Ozanoff e Paoff furono giustiziati, erano sudditi russi; domandava che li si trattassero come tali. Il governo rispose che all'interno del capitano Bolman tutti i condannati erano sudditi bulgari, ma perchè essi stessi durante il processo ricorrebbero la loro nazionalità. Il governo, sembra disposto, alla clemenza peggli altri condannati militari e civili.

La notizia dell'insurrezione di Tirnova è infondata.

Rusticuck 6. — Stmane alle ore 4 a sinistra del forte di levante Tabii furono fucilati, previa degradazione: il maggiore del genio Ozanovoff, il capitano d'artiglieria Zeltipigoroff, i sottotenenti del genio Crestanovoff, Eneoff, Kagehoroff; i sottotenenti di fanteria Traubesk, l'ex-maggiore d'artiglieria Paoff, l'ex deputato, Krivieff, il negoziante Zvetsoff.

Furono sepolti sul posto in nove fosse scavate dal genio.

Il prete li assistè.

I condannati furono condotti in vettura al supplizio.

Nessuno era presente tranne l'autorità e una compagnia di fanteria.

Bulman capitano del genio reclamato come russo dal console tedesco e due sottotenenti non furono giustiziati.

Inghilterra — Prima era buio, ma ora? — No. — Londra 6. — Iersera vi fu un buchetto per l'inaugurazione del club nazionale conservatore. Salisbury ed alti e

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTEENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43	sat. misto	ore 2.30	ant. misto
per 5.19	omnib.	da 7.36	diretto
VENEZIA 10.29	diretto	da 8.54	omnib.
> 12.50	omnib.	VENEZIA 9.56	omnib.
> 5.11	diretto	> 9.19	diretto
> 8.30		> 9.05	omnib.
ora 2.50	ant. misto	ora 1.11	ant. misto
per 7.64	omnib.	da 10.18	omnib.
per 11.11	ant. misto	da 12.30	omnib.
CORMONS 6.45	omnib.	CORMONS 4.30	omnib.
> 8.57		> 8.98	omnib.
ora 5.50	ant. omnib.	ora 9.10	ant. omnib.
per 7.44	diretto	da 10.56	omnib.
PONTEBBA 10.30	omnib.	PONTEBBA 7.56	omnib.
> 4.20	omnib.	> 8.29	diretto
ora 7.47	ant.	ora 7.02	ant.
per 10.20		da 9.47	
CIVIDALE 12.55	omnib.	CIVIDALE 12.37	omnib.
> 3.40		> 3.32	
> 8.40		> 6.27	
> 8.30		> 8.17	

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

7. 8. 1887

	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 3 d.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri.	750.6	760.1	761.7
Unità relativa	40	41	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.			
Vento direzione		S	SE
valore chil.	0	4	12
Termom. centigrado.	12.1	12.8	9.6
Temperatura massima 17.8	Temperatura minima all'aperto 3.0		

Notizie di Borsa
8 marzo 1887

Rend. di 5000 god. da 2 gennaio 1887	da L. 9680	a L.	9690
Id. id. da 1 luglio 1887	da P. 9498	a L.	9478
Rend. antr. in carta	da F. 7810	a F.	7820
Id. id. in argento	da L. 7080	a F.	7090
Fior. off.	da L. 200	a L.	201.25
Bancnote rossi.	da L. 200	a L.	201.25

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata dall'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per modestità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, né anticipa tanti ringraziamenti.

Diario Francescano da sfogliare a cent. 50 la copia, si vende presso la Libreria del Patronato.

Urbani e Martinuzzi
(GIÀ STUFFERI)
Piazza S. Giacomo - UDINE

Trovansi assortiti di Apparatì Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta prevede che hanno pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe vere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricere e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatarne la lealtà di quanto accenniamo.

Ai M. R. Parroci e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trova anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, li tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della città d'Udine, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occasione rivolgersi all'Amministrazione del dazio misurato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

DIMANDE E RISPOSTE

- Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
- Colui soltanto che non soffra il dolore tacito causato dai mali.
- Chi è che possa vantarsi di non aver mali?
- Unicamente chi fa uso del collifugo di LASK LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annuizi del Cittadino Italiano via Gorgli N. 28 a L. 1 - i flaconi grandi, e cent. 50 i piccoli.

Tipografia del Patronato. Udine.

L'ASMA
Pillole antiastmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCHI, di Prato, nel Frignano. - Numerose e spontanee attestazioni di guarigione e distinti medici e lo richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più sodo ed il più indiscutibile elogio. - Costano L. 3.50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1.50 la piccola di 15 - Si spediscono ovunque contro-rimborsi in più di 40 centesimi intestati alla Farmacia PUCCHI, in Prato (Frignano) - Depositi in Piacenza alla Farmacia Corri - Modena, Farmacia dell' Ospedale - Tarzo, Farmacia, A. Quaranta - Reggio Emilia, Farmacia Rossi - Alessandria, Farmacia Bravetta - Milano, Farmacia Pisto - corso Venezia 35 Napoli Farmacia del Popolo di Genovese Curato. - Roma A. Manzoni e C. - Genova G. Brera e C. via Botari 7. A. etc. - Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annuizi del Cittadino Italiano, via Gorgli N. 28.

CONI FUMANTI.

per profumare e disinfeettare le stalle. Si adoperano bruciandole in quantità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 con. L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annuizi del Cittadino Italiano via Gorgli N. 28.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
G. MAZZOLINI
Premiato con più medaglie d'oro e con vari ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE
pettorali e refrigeranti
del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. - Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro, contro le tossi incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, stife, afonia, ecc. - Si deve consumare una scatola in due giorni dei grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo scontro che hanno in tutta l'Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'oposcolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma nel medesimo firmato. Sono rivoltate in carta gialla con marca di fabbrica in flogografia e coll'incisione che si trova sul copercchio della stessa scatola. Si vendono in tutta le principali farmacie del mondo a L. 3.50 la scatola. - Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente.

Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia; perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. - Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. - L. 1.50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono anche per L. 5.10.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti.

ZINI C. M.
MILANO - Corso Porta Romana, 116 - MILANO

NOVITÀ: Macchinette americane
per scrivere in stampa

OGNUNO può STAMPARE da SE colle Presse e macchinette tipografiche a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più. Cassette tipografiche d'ogni prezzo.

Timbri

d'ogni specie in gomma, in metallo, numeratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Per commissioni rivolgersi all'Ufficio Annuizi del Cittadino Italiano. Udine Via Gorgli N. 28

ROMANZI recentemente pubblicati

- CALENO P. Cesare** - Conoscimento dei costumi e della moralità per mezzo di racconti divertenti e utili. - L. 1.50
- TELENO D. GIO. MARIA** - Un romanzo per il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. - L. 1.50
- 1024** - L'arte di poter sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - L. 0.50
- 1025** - L'arte di poter sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - L. 0.50
- 1026** - L'arte di poter sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - L. 0.50

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma utilissima e elegante.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grandezze ed anellini per appendere sole Lire 6.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annuizi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgli N. 28.

LIRE 18.

Letto di ferro a riccio con tabù elegante e duraturo per lunghi anni, con elastico signorile a 20, (da non confondersi coi letti da L. 15) imballaggio gratis e trasporto a carico del cliente. Assortimento in letti di lusso come da Catalogo che si spediscono franco a richiesta. Pagamento anticipato.

Dott. G. BUJAS. Corso S. Celso, N. 18 Milano.

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUONATE E CONSERVATE
e PATÉS II

Patés di Polvere, Baccalotti, Quaglie, Altolodi, Tordi, Lepre, e di Faglie Grasse (faglie grasse d'oca) da L. 2.00 - L. 3.00 - L. 5.00 e L. 6. - in scatola - della casa. Abbonati i prezzi di brucolotti prelevati con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Ginevra e di Anversa.

Lettera arretrata ad stesso in scatola da L. 1.25 a L. 1.50 la scatola.

Patés marcati ad all'olio e legumi della provincia come V. Bologna di Parigi, deposito di carni inglesi ed Americane.

Mantenendo sempre in bilico di visita a G. e C. F.lli Bertoni argovanzati in Cassino e Alghero in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovansi in vendita presso l'Ufficio Annuizi del nostro giornale al fianco con istruzioni L. 2.

BRONCHITI LENT

infreddature, tosse, apozioni, catarrhi, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono. - L. 2.50 al flacone con istruzioni. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annuizi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorgli N. 28.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

Parla la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pavone, ascessi della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per occlusioni pronatali dolore acuto prodotto dai calli infiammati. Sphedo doppio L. 1 semplice cent. 60.

Aggiungendo cent. 50 al flacone si spediscono franco dalla Libreria del Patronato del giornale il Cittadino Italiano.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacone con pannello metallico e con turchese rosso, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Il mese di Marzo
consacrato a S. GIUSEPPE

Un'originale libreria, piccolo di pagina, ma prezioso per il contenuto, con un breve considerazione per ogni giorno del mese, stampato in edizione bellissima con 12 1/2 copie. Per 10 copie L. 1. - Rivolgere alla Tipografia del Patronato - Udine.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può garoggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbricanti. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'estrusione colla L. 2. - coll'aggiunta di cent. 10 al flacone col mezzo dei pacchi allegati all'Ufficio Annuizi del nostro giornale.